

VERRA' CONFERITO IL 10 DICEMBRE

A RAGUSA NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA SCOPERTA DELL'ORO NERO

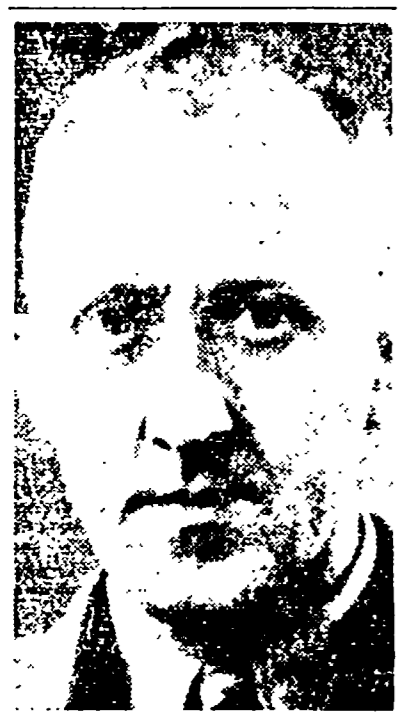
Il Premio Nobel a Kalldor Laxness

La vita e l'opera dello scrittore islandese, già insignito del Premio Stalin - Sulla strada del realismo - Partecipazione della pace - Il legame con la tradizione nazionale

STOCOLMA, 27. — Il Premio Nobel di quest'anno per la letteratura è stato assegnato allo scrittore islandese Kalldor Laxness, per l'opera epica che ha rinnovato la narrativa del suo paese. Il Premio sarà consegnato a Laxness dal re di Svezia Gustavo Adolfo nella sede tradizionale dell'Accademia nazionale che ha luogo ogni anno il 10 dicembre per onorare gli insigniti del riconoscimento. Come è noto lo scorso anno il Premio era stato assegnato allo scrittore americano Ernest Hemingway. Tra i scrittori che sono stati insigniti dell'alto riconoscimento si ricordano Thomas Mann, Luigi Pirandello, William Faulkner, Francisco Mauriac.

Kalldor Laxness, che ha cinquant'anni, è una figura molto nota del mondo poetico e letterario islandese. Non è il primo scrittore che egli ottiene un riconoscimento internazionale, poiché era stato insignito del Premio Stalin. Già ben otto volte, d'altra parte, Laxness era stato candidato al Premio Nobel. L'anno scorso sembrò anzi che egli dovesse essere il precursore di Hemingway, ma la commissione di Laxness abbandonò l'Islanda, dove aveva iniziato a lavorare come pastore, essendo figlio di contadini. A 70 anni pubblicò il suo primo romanzo.

Giovannissimo Laxness abbandonò l'Islanda, dove aveva iniziato a lavorare come pastore, essendo figlio di contadini. A 70 anni pubblicò il suo primo romanzo.



Kalldor Laxness

manzo, il figlio della natura, a quale si avverte l'influenza dei grandi narratori norvegesi e svedesi. L'acuto mondo del dopoguerra doveva suscitare in Laxness una serie di problemi spirituali e sociali. Di questa croce tormentata è frutto il suo romanzo *Il grande testatore di Gremm*, che egli scrisse a Tórshavn. Questo romanzo, tuttavia, appartiene ad una fase mitica dello scrittore, che ebbe brevissima durata. Immediatamente Laxness riconobbe la sua strada nella via del socialismo militante. Tale decisione fu confermata in lui da un soggiorno in America, dal 1927 al 1929. Dopo la grande crisi economica, e dall'irruenza dello scrittore Upon Sinclair, che fu, a quei tempi, era uno dei più interessanti letterati progressisti di America. Le convinzioni politiche dello scrittore si rafforzano anche nei corsi di Lenin viaggi in Unione Sovietica.

Il libro di *Il popolo*, pubblicato nel 1929, è il frutto di questi viaggi irruenti, socialisti, dotati di una vena e appassionata documentazione sulle condizioni di vita del popolo di Islanda. In Islanda Laxness tornò, poiché sapeva che il suo posto fosse accanto al popolo, per l'emancipazione del lavoratore. Nel suo paese Laxness iniziò una coerente attività politica, in particolare tentò di mostrare la via nuova del socialismo che egli aveva conosciuto in URSS. Di questi anni è un libro polemico nel quale Laxness confutava ad ogni passo le affermazioni di un certo numero di scrittori francesi e inglesi, che aveva allora pubblicato il suo *Ritorno all'Islanda*.

Nella lotta politica Laxness perse per molti anni l'idea di avvicinare l'Islanda al Partito comunista. Era tuttavia affermata di non essere iscritto al quest'ultimo partito. « Si cominciano a farmi passare per comunista », provocò un compagno di partito. Non a caso che i comunisti di Svezia sarebbero stati ad essere sorpresi. Mi sono sempre considerato un socialista », scrisse. Dopo la seconda guerra mondiale Laxness divenne un partecipante di primo piano nel Movimento di liberazione del paese. Nel 1945 ha pubblicato un libro, *Manuale di pace*, nel quale proponeva una posizione contro la politica atlantica del governo islandese di allora. Dopo la seconda guerra mondiale Laxness divenne un partecipante di primo piano nel Movimento di liberazione del paese. Nel 1945 ha pubblicato un libro, *Manuale di pace*, nel quale proponeva una posizione contro la politica atlantica del governo islandese di allora.

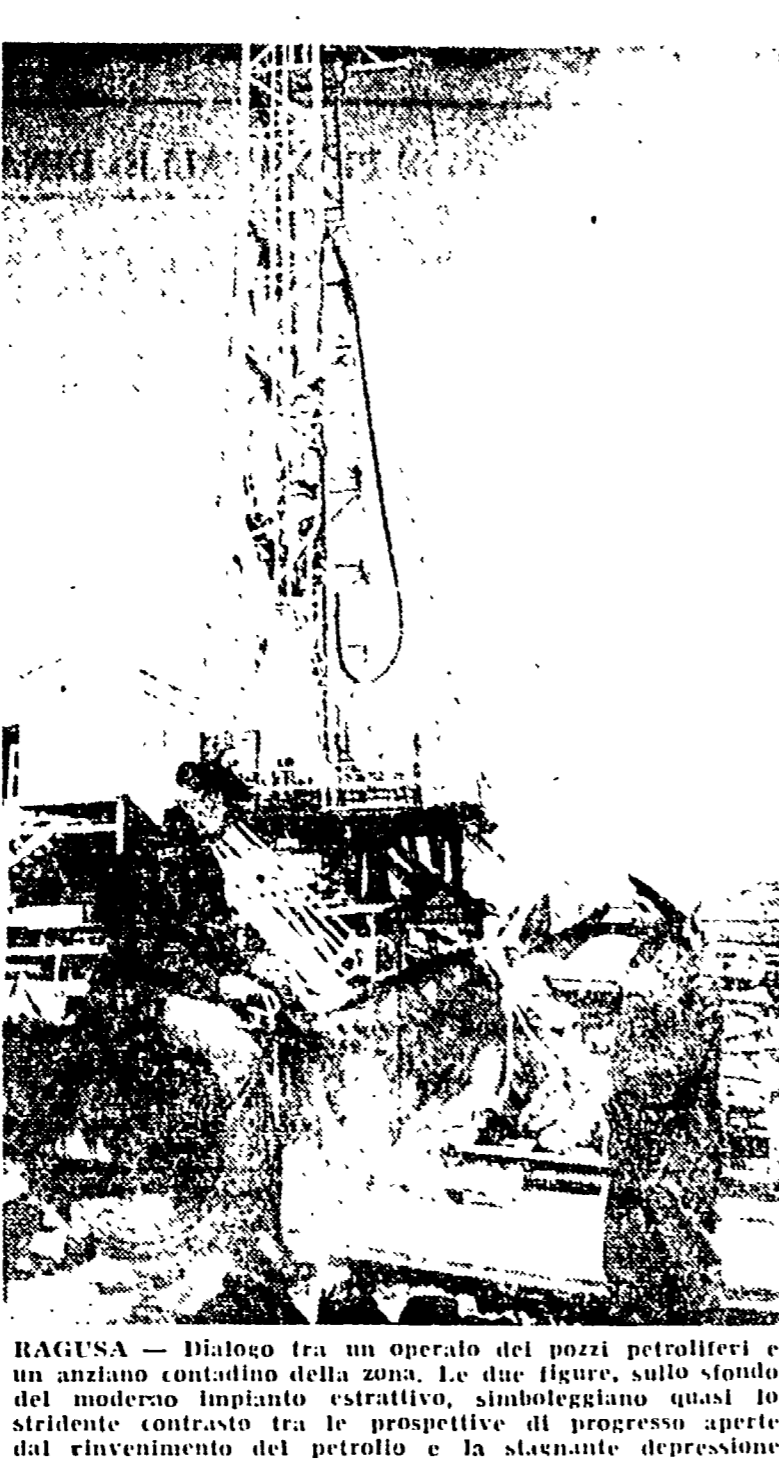
molto conosciuto a tutto il mondo scandinavo, e tradotto in varie lingue. Grande successo ottenne anche il romanzo *Uomini liberi*, sui piccoli proprietari terrieri di Islanda. Laxness ha scritto anche una trilogia storica, *Le campagne di Islanda*, ambientata nel diciannovesimo secolo, quando l'Islanda era teatro di una lotta nazionale per la liberazione dal giogo danese. *Gli uomini liberi*, tradotto in americano, venne designato due anni fa negli Stati Uniti come « il miglior libro del mese ».

L'assegnazione al grande scrittore democratico del Premio Nobel ha posto termine alla prolungata lotta svoltasi negli anni passati pro e contro la sua candidatura. Al fondo di tale lotta erano le opinioni politiche largamente professate dallo scrittore, essendo concorde il giudizio sulle sue qualità di artista. Come riconoscono gli stessi premi commentari dell'Accademia letteraria svedese che quest'anno espresse il suo voto a favore di Laxness tenendo presente il clima di distensione che aleggia sul mondo.

Tre mesi dopo il giudice si dichiarò colpevole dell'inesistente delitto di appartenenza al Partito comunista nel 1937-38. Altri mesi trascorsero prima che l'Ufficio di appello del servizio di immigrazione — praticamente lo stesso uomo con un altro cappello — confermasse la mia « colpevolezza ». Era il 13 marzo di quest'anno ed il governo riconfermò nello stesso giorno il suo completo disprezzo per

scritto « criminale » e chiuso in una cella per tre mesi. Mia figlia, che quel giorno aveva studiato a scuola i diritti costituzionali americani, quando tornò a casa e seppe quello che era accaduto gridò: « Ma non possono fare questo a papà! Lo so che non possono! L'ho imparato proprio adesso ». « Ma lo hanno fatto lo stesso » le rispose mia moglie. E questo giunseva perfettamente la situazione.

Il lettore può decidere da sé se il governo degli Stati Uniti abbia agito o no e in che modo. Si deve tenere in considerazione che il governo: 1) ha permesso al sen. Mac Carthy di convocarmi davanti al suo Comitato per chiedermi conto delle mie opinioni politiche; 2) mi ha segregato a Ellis Island senza poter presentare ad un Tribunale alcuna prova contro di me; 3) ha



RAGUSA — Dialogo fra un operato dei pozzi petroliferi e un anziano contadino della zona. Le due figure, sullo sfondo, delineano il contrasto tra le prospettive di progresso aperte dal rinvenimento del petrolio e la stagnante depressione

dal nostro inviato speciale

RAGUSA, 27. — Saperemo che, per un'ora e fonda i nodi, non era lecito aspettare questi clamorosi. Ma c'era ben lontano dal supporre che il secondo anniversario della scoperta di un petrolio di valore che travolgeva in un'indifferenza generale, senza un manifesto, senza un commento, senza il più piccolo gesto ufficiale di celebrazione. Eppure i fatti stanno proprio così. Nessuna iniziativa, nemmeno d'ordine burocratico, è stata presa per ricordare in qualche modo ai siciliani l'importanza di questo rinvenimento trascendente nella storia dell'isola. Con animo ben diverso fu accolta, or sono due anni, la notizia che il petrolio era stato scoperto dalla ricerca della Sicilia a Ragusa, dopo cinque mesi di faticosa e costosa prospezione. Per un sottile gioco di prestigio, per il quale una localizzata compagnia straniera raccoglieva anche i frutti di alcuni decenni di ricerche, si è fatto il pretesto di una conferenza di studi condotti da scienziati e tecnici italiani e con estremo

deportato per le sue opinioni politiche. In effetti, non vi è alcuna legge che illegittima che i comunisti devono subire. Un comunista che era, con me a West Street — Sidney Tambrer, il quale stava già scontando una condanna di tre anni nel penitenziario di Leavenworth per aver « protetto » un altro comunista — era in procinto di subire un secondo processo sulla base dello Smith Act, per « complicità per aver tentato di darvi alla macchina » e questo così. La spiegazione era, naturalmente, una burla, ed io scrissi al Times per dirlo, ma le autorità della prigione impedirono che la lettera uscisse dal carcere. Mentre io ero in arresto, i miei avvocati continuavano a lottare, aiutati da migliaia di americani progressisti. I quattro inviati del denaro e collettivo il mio caso in numerose organizzazioni e a Washington, ma la pura verità è che non avevano mai la reale possibilità di far prevalere il diritto che, accusato di essere « un comunista », non si potesse alla richiesta « elementare » di denunciarlo e la sinistra e di diventare un imputabile. Il giorno della mia partenza per l'America, un mio amico, un comunista, non si potesse alla richiesta « elementare » di denunciarlo e la sinistra e di diventare un imputabile. Il giorno della mia partenza per l'America, un mio amico, un comunista, non si potesse alla richiesta « elementare » di denunciarlo e la sinistra e di diventare un imputabile.

WASHINGTON 1955 — Una donna singhiozza tra i picchettanti davanti alla Casa Bianca la notte in cui vennero assassinati sulla sedia elettrica i due coniugi Rosenberg.

ogni procedimento legale. Si sapeva che noi ci saremmo appellati ai tribunali, ma il governo colpì durante le prime ore che seguirono l'assassinio la sentenza dell'Ufficio di immigrazione (che non aveva nemmeno avuto il tempo di leggere) e la presentazione dell'appello in Tribunale. Lasciò il mio caso in un limbo di una legge in cui non era prevista una revisione in caso di morte. La mia strada d'uscita era il Tribunale. Il Tribunale, però, non aveva il potere di annullare la sentenza dell'Ufficio di immigrazione. La mia strada d'uscita era il Tribunale. Il Tribunale, però, non aveva il potere di annullare la sentenza dell'Ufficio di immigrazione.

Mille emigranti in due anni dalla capitale del petrolio siciliano

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai



RAGUSA — Una pompa per l'estrazione dell'oro nero. A disianza, i depositi della Gulf

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Il bilancio di attività della Gulf Oil: sette pozzi scavati, con una produzione di 700 tonnellate giornaliere, due in via di perforazione - Limitati effetti positivi, molti e gravi effetti negativi - Precario lavoro di 300 operai

Le prime rappresentazioni a Roma

MUSICA
Musiche di Dvorak all'Eliseo

RIVISTA
Scale

CINEMA
Don Camillo e Don Peppone

Le prime rappresentazioni a Roma

Le prime rappresentazioni a Roma